

Dal 2 al 4 novembre la seconda edizione di Meeting Cairo

Non c'è libertà senza educazione

IL CAIRO, 11. La seconda edizione di Meeting Cairo si terrà nella capitale egiziana dal 2 al 4 novembre. La manifestazione, nata due anni fa, costituisce un ponte di amicizia tra Rimini e Il Cairo. Il titolo sarà «Educare alla libertà» perché, come ha detto Wael Farouq, docente di lingua araba e vicepresidente del Meeting Cairo, non c'è libertà senza educazione. «Vogliamo capire come trovare un senso alla vita, dargli valore, perché – ha spiegato – senza il senso della propria vita l'uomo non può essere libero. La libertà non è il caos e l'educazione è fondamentale per vivere una primavera continua».

Alla presentazione, avvenuta nei giorni scorsi presso l'Ahmed Shawayk Museum, nella capitale egiziana, erano presenti Tahani Al Gebaly, presidente di Meeting Cairo e vicepresidente della Corte costituzionale egiziana, Osama Al Abd, rettore di Al Azhar, il quale ha invitato tutti «a educare i propri figli secon-

do valori comuni» e il vescovo Armiah, della Chiesa copto ortodossa, il quale ha ricordato la sua visita al Meeting di Rimini 2011: «La cultura è il mezzo per diffondere valori alti e realizzare la pace».

È la seconda edizione per questo evento, che si è svolto per la prima volta nel 2010 e che ha incuriosito la società egiziana, mostrando come la diversità sia il punto di partenza per il dialogo e coinvolgendo ben centocinquanta volontari, cristiani e musulmani. Tutto è nato grazie all'amicizia con il Meeting di Rimini e dallo stupore di Wael Farouq e altri nell'incontro con la manifestazione riminese, partecipando ad alcune edizioni.

«Il Meeting Cairo è ormai una esigenza. Quando abbiamo fatto la prima edizione – ha dichiarato Tahani Al Gebaly – eravamo persone che sognavano di poter cambiare la realtà. Ora è importante che ci rialziamo, che collaboriamo come figli della stessa nazione. E l'educa-

zione sarà il *fil rouge* di questa edizione, guardando l'esperienza degli altri e con uno sguardo al futuro».

«È proprio vero – ha scritto Emilia Guarnieri, presidente del Meeting di Rimini, nel messaggio inviato per l'occasione – che la libertà, prima di essere qualcosa da conquistare, l'esito di una lotta, che pure va combattuta, come voi in tutti questi mesi ci avete testimoniato, è un'esperienza personale, una dimensione del proprio cuore. Ma è altrettanto vero che questo nostro cuore ha bisogno di essere educato, percosso e risvegliato, per sentire vibrare in sé tutta la potenza del desiderio, tutta l'ansia di libertà di cui può essere capace».

La serata inaugurale si svolgerà all'Opera House il 2 novembre con il giudice Tahani Al Gebaly e il presidente del Meeting per l'amicizia fra i popoli Emilia Guarnieri. Nel corso della serata ci sarà un omaggio a Shenouda III, il capo della Chiesa copto ortodossa scomparso qualche mese fa, alla presenza dell'imam dell'Al Azhar, Ahmed el-Tayeb; la serata si concluderà con il concerto «Canzoni per la libertà», con l'Orchestra nazionale di musica araba diretta dal maestro Selim Sahab. Nei due giorni successivi convegni sul tema dell'educazione nelle istituzioni religiose con un confronto tra l'arcivescovo Jean-Louis Bruguès, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Osama Al Abd, rettore di Al Azhar, e il vescovo ortodosso Armiah. Dal Sudafrica arriverà Albie Sachs, ex giudice della Corte costituzionale del Paese, protagonista nella lotta al razzismo, che si confronterà con il giudice Tahani sul tema del cambiamento, della riconciliazione e della costruzione del futuro. Inoltre verrà presentata l'edizione araba de *Il rischio educativo* di don Luigi Giussani, già presentata al Meeting di Rimini nel 2011.

